

# LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operata — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## I LOCALI DELLA CORTE D'ASSISE

Scrivemmo nell'ultimo numero che il nostro Sindaco intenderebbe trasportare nei locali della Corte d'Assise ora soppressa gli uffici della Sottoprefettura. Come già abbiamo detto, è sempre stato desiderio nostro e di buona parte della cittadinanza che cessando quel fabbricato di servire allo scopo per cui fu costruito, in esso dovesse trasportarsi la sede del nostro Municipio, ed ora che è venuto il momento di occuparsi della cosa, abbiamo fiducia che la maggioranza dei cittadini e quindi la maggioranza dei loro rappresentanti in Consiglio non tarderà a persuadersi della convenienza della destinazione da noi desiderata.

Ci si ripete da taluni a tale riguardo la predilezione del nostro sindaco per lo antico palazzo Olmi, che glie ne renderebbe troppo amaro il distacco. Questa a nostro avviso, non è davvero una ragione... seria e tale da non lasciarci profittare di una buona occasione che ci offre il mezzo di soddisfare ad una esigenza della città nostra. E che tale sia un conveniente trasloco del palazzo municipale, pochi vorranno contestare quando si voglia por mente agli inconvenienti che l'attuale presenta.

La sua ubicazione fuori centro per lo ampliarsi continuo della città, l'incomodissima accessibilità per trovarsi nella parte più elevata e tra le vie più anguste del paese, la scarsità di luce nell'inverno causata dalla soverchia vicinanza dei fabbricati, la mancanza di un'aula consolare che risponda al decoro richiesto per lo aumentato consesso e alla necessità di un conveniente spazio pel pubblico, sono motivi sufficienti a determinare la esigenza di un cambiamento di sede.

Ed ora appunto che ci troviamo ad aver libero un fabbricato che ci offre tutti i vantaggi che si desiderano per la ubicazione nel centro della città, per la

ampiezza e per la buona disposizione dei locali, per la capacissima elegante sala con adatta tribuna per il pubblico, noi invitiamo i nostri rappresentanti ad occuparsene seriamente onde possano a tempo debito dire coscienziosamente la propria opinione e deliberare colla consapevolezza del proprio voto.

## UFFICIO TECNICO MUNICIPALE

Se vi ha periodo di tempo in cui venne riconosciuta ed affermata la necessità di un ufficio tecnico presso questo municipio, si è appunto quello che per un tratto di quindici giorni circa seguì i terribili momenti del terremoto.

Acqui in allora, per buona fortuna, se la è cavata con un po' di paura nei suoi abitanti e qualche screpolatura più o meno pronunciata in alcuni dei suoi edifici.

Le conseguenze fortunatamente lievi fecero ben presto ritornare gli animi alla calma: ma colla calma viene anche un saggio pensiero.

Si pensa in vero, e molto a proposito, che quando in Acqui fosse esistito un ufficio tecnico municipale questo nella propria responsabilità e nel dovere di preventivi prudenti provvedimenti avrebbe trovato ragione per procedere ad una accurata ispezione delle case, ordinando, ove d'uopo, quelle riparazioni ed innovazioni, che avesse ritenuto di interesse degli inquilini.

Si dirà che a cura del proprietari venne fatto quanto era necessario per la sicurezza personale — sta bene e non si vuol dubitare. Ma non è d'altra parte da negarsi, che, ove questa sicurezza fosse stata sanzionata dal favorevole risultato di un indagine fatta da un ufficio tecnico imparziale, si sarebbe corrisposto ad un giusto desiderio e fatto omaggio al criterio di una scrupolosa regolarità, che non è mai troppa, perchè a qualche cosa pur sempre vale.

L'esperienza di un pericolo corso può ammaestrare, ottenere il cambiamento di opinioni e riuscire all'accertamento di fatti, a cui prima non si voleva credere.

Circa quattro o cinque anni fa, dalle colonne di un giornale acquese sorgeva l'idea dell'istituzione di un ufficio d'arte: l'idea non fu raccolta e pur lo doveva essere; perchè

ora non si lamenterebbero in verità certe opere compiute in urto alle più elementari regole dell'estetica.

Ciò che non fu fatto può ancora farsi: anzi havvi l'obbligo di occuparsene seriamente in oggi, ove si pensi alle speciali e mutate condizioni della nostra città.

Quando si scorge un municipio per intelligente ed energica iniziativa del suo capo innalzare splendidi edifici, vero ornamento e decoro della città, quando si vede una rappresentanza con lodevole slancio approvare nuove costruzioni e nuove spese non solo, ma cedere persino terreno comunale, perchè sorgano palazzi che compiano quell'indirizzo estetico a cui ha diritto Acqui, anche quale importantissima stazione balnearia, si domanda se possa ancora disconoscersi l'urgente necessità di un ufficio tecnico, il quale solo può essere il vigilante interprete e custode di questo indirizzo.

E non sarà certo ostacolo all'impianto di tale ufficio lo spauracchio delle spese, poichè queste sarebbero di molto attenuate dall'adeguato risparmio di quelle che pur sempre si fanno per redazione di progetti senza esecuzione ed altri impieghi di tal genere.

Che se sul bilancio comunale graverà qualche tenue passività in più, si crede che per ciò stesso non si commuoveranno le finanze: queste sarebbero ad usura ricompensate da tutti i vantaggi recati da una città, la quale nell'insieme dei suoi fabbricati e delle sue opere, raggiunge quel grado di modesta bellezza che la renderà sempre più simpatica ai forestieri già ben disposti per la cordiale ospitalità dei suoi abitanti.

## LA GIUSTIZIA IN ITALIA

II.

**I mandati di cattura** — Un'altra disposizione molto pericolosa si riscontra nel codice di procedura penale.

L'art. 186 stabilisce che « la sola querela o denuncia non autorizza il giudice a rilasciare mandati di cattura. »

Provvido disposto della legge, ma che è reso pressochè illusorio da un inciso che lo completa: « a meno che vi sia sospetto di fuga dell'imputato »

Di leggieri si comprende, come sia facile per parte del querelante o di un denunciante